

PRIMO PIANO

Un comparto in salute

L'Ivass ha pubblicato ieri il primo bollettino statistico con cui fornisce informazioni sull'attività assicurativa nei rami infortuni e malattia, separatamente dagli altri rami danni. Questo primo bollettino analizza il trend del comparto dal 2013 al 2018; le pubblicazioni successive avranno cadenza annuale.

Secondo l'analisi dell'Autorità, a fine 2018, la raccolta premi nel comparto salute risulta essere di circa 5,8 miliardi di euro, pari al 18% del totale rami danni. Nel periodo analizzato, la raccolta infortuni è cresciuta del 4,7% (da 2.958 milioni di euro a 3.096 milioni) e quella malattia del 33,5% (da 2.070 milioni a 2.763 milioni). Quest'ultima, pur cresciuta molto, ancora rappresenta meno del 7% della spesa sanitaria privata ed è per più del 50% riferibile a polizze collettive.

Scendendo più nel dettaglio del ramo infortuni, l'utile nel quinquennio analizzato è di 657 milioni. I sinistri denunciati con seguito ammontano a 335mila, la frequenza dei sinistri è dello 0,66%, e il pagamento medio è di 2.627 euro, mentre il premio medio per unità di rischio assicurata è di 61 euro. Nel ramo malattia, l'utile è di 71 milioni di euro, i sinistri circa 7,4 milioni. Il pagamento medio per sinistro è di 223 euro. Gli aderenti ai fondi sanitari pagano premi superiori (173 euro).

Beniamino Musto

NORMATIVA

Ivass chiarisce in tema di riciclaggio

Con il documento pubblicato a dicembre, e attualmente in consultazione, l'autorità spiega alcuni punti critici: in particolare la definizione di "imprese stabilite senza succursale" e il ruolo di responsabile

Lo scorso 11 dicembre, Ivass ha pubblicato il documento 4/2019 in materia di procedure di mitigazione del rischio di riciclaggio per individuare i requisiti dimensionali e organizzativi in base ai quali le sedi secondarie in Italia e gli intermediari istituiscono la funzione antiriciclaggio e di revisione interna, ecc. (il documento), ponendolo in pubblica consultazione fino al 25 gennaio¹.

Il documento, che si compone di 13 articoli e che entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale (eccezione fatta per le "imprese stabilite senza succursale" e per gli intermediari assicurativi, rispetto ai quali entrerà in vigore il primo gennaio dell'anno successivo a quello di pubblicazione), era molto atteso dal mercato, dal momento che contiene la definizione di "imprese stabilite senza succursale", già citata nel precedente regolamento Ivass 44/2019, recante disposizioni attuative volte a prevenire l'utilizzo delle imprese di assicurazione e degli intermediari assicurativi ai fini di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, a sua volta di attuazione del decreto legislativo 231/2007, come successivamente modificato e integrato.

LA DEFINIZIONE DI IMPRESE SENZA SUCCURSALE

Come è noto, l'articolo 4, comma 3, del predetto regolamento aveva demandato a un successivo regolamento l'individuazione dei requisiti dimensionali e organizzativi in base ai quali le "imprese stabilite senza succursali" e gli intermediari, anch'essi "stabiliti senza succursale", sono tenuti all'osservanza, in particolare, delle disposizioni dei capi II e III del regolamento 44/2019.

In assenza di immediati chiarimenti e, considerando che il regolamento 44/2019 è entrato in vigore il primo maggio 2019, si erano create non poche incertezze sull'accezione da attribuire all'espressione, in ragione anche del fatto che, ai sensi della disciplina assicurativa e commerciale, lo stabilimento non può esistere in assenza di succursale.

(continua a pag. 2)



© Florian - Fotolia



INSURANCE REVIEW
È SU TWITTER

Seguici cliccando qui



(continua da pag. 1)

Alla stregua del documento (che si applica a) alle sedi secondarie di imprese di assicurazione costituite in un altro stato membro o in un paese aderente al See o in uno Stato terzo; b) alle imprese stabilite senza succursale; c) agli intermediari assicurativi; e d) agli intermediari assicurativi stabiliti senza succursale) sono "imprese stabilite senza succursale" le imprese di assicurazione che soddisfino cumulativamente le seguenti condizioni: operano sul territorio italiano in regime di libera prestazione di servizi, offrendo prodotti vita; distribuiscono prodotti assicurativi vita per il tramite di una rete di intermediari, costituita da intermediari iscritti alle sezioni A, B, C e D banche, intermediari iscritti all'elenco annesso al Rui; conseguano premi lordi contabilizzati superiori a 5 milioni di euro².

Sono invece "intermediari stabiliti senza succursale" gli intermediari che abbiano residenza o sede legale in un altro stato membro dell'Unione Europea o in un Paese See, qualora distribuiscono sul territorio italiano prodotti assicurativi vita in regime di libera prestazione di servizi, tramite intermediari assicurativi iscritti alla sezione E del Rui³.

COME RIDURRE IL RISCHIO DI RICICLAGGIO

Il documento prosegue nel delineare le procedure di mitigazione del rischio di riciclaggio, come segue.

Per le sedi secondarie di imprese di assicurazione con sede legale in un altro stato comunitario o in un paese See, che distribuiscono unicamente prodotti standardizzati a basso rischio di riciclaggio⁴, la funzione antiriciclaggio potrà essere attribuita:

"a) alla funzione di verifica della conformità alla normativa antiriciclaggio istituita presso la sede centrale dell'impresa, a condizione che almeno uno degli addetti a tale funzione, i. se dipendente della sede centrale, venga distaccato a tempo parziale in Italia (in base a un provvedimento di distacco che definisca la periodicità minima della presenza della persona incaricata, su base non superiore al bimestre, ndr), ii. negli altri casi, sia comunque domiciliato per la carica in Italia;

b) a uno dei rappresentanti generali, a condizione che al rappresentante generale non siano attribuite deleghe che ne pregiudichino l'autonomia".

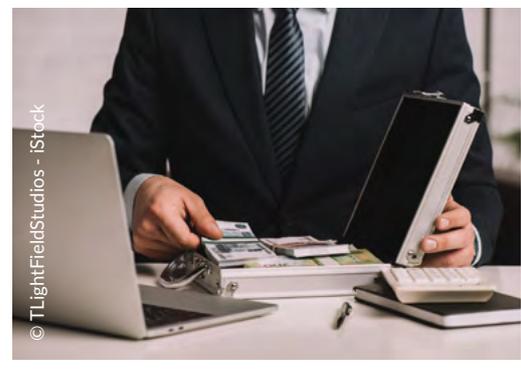
Per gli agenti e i broker, invece, l'istituzione della funzione antiriciclaggio è dovuta qualora, congiuntamente, il numero dei dipendenti o collaboratori iscritti alla Sezione E del Rui sia uguale o superiore a 30 e i premi lordi intermediati siano superiori a 15 milioni di euro.

LA RESPONSABILITÀ DEL CONTROLLO

Le imprese stabilite senza succursale nominano un responsabile per la segnalazione delle operazioni sospette per l'attività svolta sul territorio italiano, che potrà essere il responsabile per la segnalazione delle operazioni sospette a) della sede secondaria italiana, se l'impresa opera anche in regime di stabilimento sul territorio; b) della sede centrale, purché il designato sia distaccato anche a tempo parziale in Italia, se dipendente della sede centrale, o comunque domiciliato per la carica in Italia, ovvero c) di un intermediario assicurativo, iscritto alla sezione D del Rui che distribuisca prodotti vita per conto dell'impresa; o d) altro intermediario assicurativo, che distribuisca prodotti vita dell'impresa da almeno due anni e che sia obbligato a istituire la funzione antiriciclaggio e a nominarne il titolare.

Da ultimo, gli intermediari stabiliti senza succursale trasmettono le segnalazioni delle operazioni sospette al responsabile delle segnalazioni delle operazioni sospette per l'impresa per la quale operano o, diversamente, alla Uif.

Chiara Cimarelli,
legal director di Dla Piper



1. Eventuali osservazioni, commenti e proposte potranno essere inviati a Ivass all'indirizzo di posta elettronica certificata ispettorato@pec.ivass.it.
2. Articolo 4, comma 1, del documento.
3. Articolo 4, comma 2, del documento.
4. Secondo la classificazione datane dall'allegato 1 al documento.

DALLE AZIENDE

Le novità di Afi Esca per il 2020

Continua la proposta innovativa della compagnia con il lancio del nuovo sito istituzionale, nuovi prodotti, evoluzione del front end e la ripresa di Académie, il programma di formazione e offerta consulenziale per gli intermediari plurimandatari

Archiviato il 2019, anno che in **Afi Esca** verrà ricordato sia per la crescita della produzione totale (che ha segnato un 13% in più rispetto al 2018, con una raccolta premi di oltre 25 milioni di euro) sia per le nuove iniziative rivolte alla rete degli intermediari (come ad esempio **Afi Esca On The Road**, la nuovissima **Afi Esca Competition** e il lancio della piattaforma online **Protectim Go**), la compagnia del gruppo **Burrus** si proietta subito al 2020 annunciando altre interessanti innovazioni.



Tra le novità più importanti per il nuovo anno c'è sicuramente il lancio del nuovo sito internet della compagnia; un sito meglio strutturato, più veloce e meglio indicizzato del precedente, pensato per una navigazione più facile e intuitiva, ma anche per essere pronto a fronteggiare le sfide del web per i prossimi anni.

Formazione per mettere al centro i bisogni del cliente

Oltre alla realizzazione del nuovo sito internet, le altre grandi innovazioni della compagnia per il 2020 saranno il lancio di due nuovi prodotti per la rete degli intermediari; l'evoluzione del front-end della compagnia, che punterà ad arrivare all'emissione diretta delle polizze; e l'avvio di **Afi Esca Académie**: un progetto, in collaborazione con **Acb**, in tema di formazione e offerta consulenziale.

A partire dal mese di marzo, attraverso incontri e corsi di formazione di varie tipologie (lezioni frontali, e-learning, webinar), l'**Académie** si propone l'obiettivo di trasferire i nuovi concetti di cultura assicurativa introdotti dalla Idd (la nuova Direttiva europea sulla distribuzione assicurativa), modificando l'approccio dell'intermediario con il cliente nella proposizione delle coperture assicurative sulla vita.

"Con il percorso **Académie** – ha commentato **Pierfrancesco Basilio**, direttore generale di **Afi Esca Italia** – l'intermediario avrà tutti gli strumenti e le competenze necessarie per fare della vera consulenza, mettendo al centro i bisogni e le esigenze del cliente, e diventando così il punto focale della polizza assicurativa".

TECNOLOGIE

Confirмо, firme digitali e consapevoli

L'app verifica la comprensione dei documenti prima della sottoscrizione, interagendo con l'utente e assistendolo nel processo di apprendimento delle informazioni



Arriva l'app che verifica la comprensione dei documenti prima di procedere alla firma digitale. Si chiama **Confirмо** e offre un servizio di interazione con l'utente, accompagnandolo nel processo di apprendimento delle informazioni che si trova a sottoscrivere.

L'app, realizzata attraverso tecnologie multimediali e intelligenza artificiale, punta a favorire comprensione, trasparenza e tutela legale. Nello specifico, **Confirмо** propone schermate di controllo per verificare la correttezza dei dati inseriti dall'utente. Il cliente ha così la possibilità di interagire con il sistema e ricevere informazioni sui contenuti del documento, chiedendo, se necessario, ulteriori informazioni che potranno essergli utili per rispondere correttamente al test di comprensione. Il percorso si chiude nel momento in cui l'utente risponde correttamente a tutte le domande: l'app procede dunque a generare il file del documento firmato, riportando anche i risultati del test di apprendimento.

"Abbiamo a oggi erogato oltre 60mila documenti firmati con successo, nel 98% dei casi terminati dagli utenti con feedback positivo e di questi nessuno ha attivato reclami o cause", ha commentato **Marco Cappellini** (nella foto), fondatore di **Confirмо**. L'app è stata scelta fra più di cento start up per partecipare al programma di accelerazione di **Luiss Enlabs**.

Aziende: per i professionisti ecco i servizi di BeProf

Un nuovo strumento dedicato ai lavoratori autonomi creato da Confprofessioni insieme a partner come SìSalute, Unicredit e UniSalute

Arriva una novità nel mondo del welfare aziendale. Si tratta di BeProf, piattaforma digitale di servizi di welfare (e non solo), destinata agli oltre 1,4 milioni di liberi professionisti in Italia. BeProf, in versione app e desktop, è stata progettata da **Confprofessioni** insieme a partner come il gruppo **Zucchetti**, **Il Sole 24 Ore/Radiocor**, **Deliveroo**, **SìSalute**, **Unicredit** e **UniSalute**.

Confprofessioni, con questo progetto, mira a incrociare le tutele di welfare già previste dal contratto collettivo degli studi professionali con le soluzioni offerte dalla digitalizzazione di servizi di welfare.

Salute e welfare, dicono da Confprofessioni, "sono i principali punti di forza della piattaforma BeProf, che mette a disposizione dei professionisti garanzie sanitarie integrative, a condizioni estremamente vantaggiose". Tra i servizi, l'accesso alla copertura delle spese per prestazioni specialistiche presso le strutture sanitarie convenzionate, accertamenti diagnostici, check-up, spese mediche sostenute in gravidanza, coperture infortuni.

Ma non solo salute, attraverso la piattaforma, sarà possibile accedere a finanziamenti a condizioni agevolate per l'acquisto di beni e servizi legati alla propria attività professionale; oppure formule di *leasing* immobiliare per acquistare uno studio.

Tramite BeProf, si possono scaricare a tariffe convenzionate informazioni contenute nelle banche dati delle *Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura*, visure catastali, relazioni e visure immobiliari, contratti collettivi nazionali

e fatturazione elettronica. Il servizio offre anche la pianificazione di viaggi di lavoro e non.

Al momento, come spiega in una nota **Luca De Gregorio**, responsabile del progetto, c'è già una "solida base di servizi", ma BeProf è in continua evoluzione: "nelle prossime settimane – continua – andremo a definire nuove partnership con primari player di riferimento per il mondo professionale".

BeProf, nel progetto degli ideatori, non è solo un marketplace, ma "un vero e proprio social media", dove tutti i giorni i professionisti che aderiscono possono creare gruppi di lavoro, scambiarsi informazioni, partecipare a sondaggi ed eventi, formando così una community.

"Il lancio di BeProf – commenta il presidente di Confprofessioni, **Gaetano Stella** – arriva in un momento molto particolare per i professionisti e per i lavoratori autonomi: migliaia di professionisti non potranno più accedere alle forme di tutela previste dalle deleghe contenute nel cosiddetto Jobs act del lavoro autonomo che sono scadute. In questo senso, l'idea di estendere le garanzie di welfare contrattuale a tutti i professionisti – conclude – non è più un'opportunità, ma per noi diventa quasi un obbligo morale".

Il lancio dello strumento sarà accompagnato da una campagna digital multi-soggetto, in partenza dal 22 gennaio e on air per 11 settimane, a cura di Edelman e con il coinvolgimento di Digital Angels come centro media.

Fabrizio Aurilia



INSURANCE CONNECT
È SU FACEBOOK

Segui la nostra pagina



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 22 gennaio di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577